



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/40

Decreto n. 59

Trieste, 21 GEN. 2015

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 1023 del 17 maggio 2011, come aggiornata con il decreto n. 1769 del 27 luglio 2012, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1023 del 17 maggio 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società ARTENIUS ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Pordenone, via Montereale, 10/A, identificata dal codice fiscale 01616420301, di cui al punto 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte

Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 10, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1769 del 27 luglio 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale dei cui al decreto n. 1023/2011;

Vista la nota del 3 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 13 novembre 2014, con protocollo n. 30654, con la quale la Società CONTROL PET S.A. con sede legale in Portalegre (Portogallo), Quinta de Sao Vicente, Estrada Nacional, 246 e stabile organizzazione in Italia nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 46, identificata dal codice fiscale 02789310303, ha chiesto la voltura, a proprio favore, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1023/2011, come aggiornata con il decreto n. 1769/2012;

Atteso che con atto Repertorio n. 68214 e Raccolta n. 16718, redatto, in data 1 ottobre 2014, dal notaio dott. Riccardo Petrosso, la Società ARTENIUS ITALIA S.p.A. ha ceduto e trasferito alla Società CONTROL PET S.A. la proprietà del ramo d'azienda costituito dai beni unitariamente organizzati per lo svolgimento dell'attività nel settore della produzione di polimeri, PET e poliesteri speciali utilizzati per al realizzazione di contenitori ad uso alimentare e non, corrente in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi n. 46 e via Ettore Majorana n. 10;

Considerato che il complesso aziendale relativo al ramo d'impresa della Società Artenius Italia S.p.A. ubicato in San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana n. 10, è oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1023/2011, come aggiornata con il decreto n. 1769/2012;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- alla voltura dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1023 del 17 maggio 2011, come aggiornata con il decreto n. 1769 del 27 luglio 2012;
- alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale consistente nella sostituzione della Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 1023/2011, come sostituito dal decreto n. 1769/2012, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

DECRETA

E' volturata, a favore della Società CONTROL PET S.A. con sede legale in Portalegre (Portogallo), Quinta de Sao Vicente, Estrada Nacional, 246 e stabile organizzazione in Italia nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 46, identificata dal codice fiscale 02789310303, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Artenius Italia S.p.A. con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1023 del 17 maggio 2011, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1769 del 27 luglio 2012.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

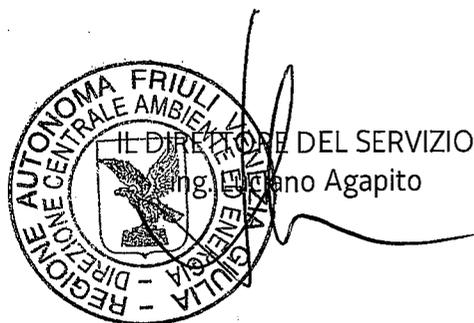
1. La Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 1023 del 17 maggio 2011, come sostituito dal decreto n. 1769 del 27 luglio 2012, viene sostituita dalla seguente:

Tab. 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società CONTROL PET S.A.	ing. Giuseppe Bertin
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di UDINE

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1023/2011 e n. 1769/2012.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Control Pet S.A. Copia del decreto stesso è inviata al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1769

STINQ - UD/AIA/40

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1023 del 17 maggio 2011.

Società ARTENIUS ITALIA S.p.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 1023 del 17 maggio 2011, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.1, lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base – polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 10, da parte della Società ARTENIUS ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Pordenone, via Montereale, 10/A;

Vista la nota del 27 dicembre 2011, pervenuta il 4 gennaio 2012, con la quale la Società Artenius Italia S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono:

- nell'installazione di una linea trasporto PET in scaglie, con la conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato E42;
- nella variazione, per i silos denominati E11/2 (sfiato silo granulo PET) ed E11/3 (sfiato silo granulo PET), del materiale in essi contenuto, da PET in granulo a PET in scaglie;

Vista la nota del 7 febbraio 2012, con la quale la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 6793 – UD/AIA/40 del 20 febbraio 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Giorgio Di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e al CAFC S.p.a., copia di tutta la documentazione relativa alle modifiche di cui sopra, fornita dalla Società;
- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l) bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato agli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 2012/37363 del 19 marzo 2012, con la quale la Provincia di Udine ha comunicato le proprie osservazioni sulla gestione dei rifiuti, sulle emissioni in atmosfera e sulla gestione delle acque reflue, riguardo le modifiche da apportare all'impianto della Società Artenius Italia S.p.a.;

Vista la nota prot. n. 2405/2012/SA/PA/12 del 23 marzo 2012, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, presa visione della documentazione riguardante le modifiche da apportare all'impianto, ha proposto le modifiche al Piano di monitoraggio e controllo (Tabelle n. 2, n. 3 e n. 7);

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Atteso che con atto repertorio n. 1589 e raccolta n. 1173, redatto, in data 25 maggio 2011, dal notaio dott.ssa Laura Rigonat, la Società Artenius Italia S.p.a. ha trasferito la sede legale dal Comune di Pordenone, via Montereale, 10/A, al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 46, Zona Industriale Aussa Corno;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 1023 del 17 maggio 2011;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società ARTENIUS ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Enrico Fermi, 46, Zona Industriale Aussa Corno, con il decreto n. 1023 del 17 maggio 2011 del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.



Art. 2 - L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", al decreto n. 1023 del 17 maggio 2011, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "ARTENIUS Italia S.p.A" si colloca in via Majorana n. 10 in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) presso la zona classificata come "zona industriale di completamento" dal P.R.G.C. vigente; tale zona ricade nell'ambito della Zona industriale dell'Aussa-Corno. Il sito è localizzato sui mappali 94-99-138-139 del Foglio di mappa 4, sezione B del Comune censuario di San Giorgio di Nogaro.

Si evidenzia che l'impianto ricade all'interno della "perimetrazione del Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) della laguna di Grado e Marano", individuata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Prot. 638/RIBO/M/DI/B del 24/02/2003.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "ARTENIUS Italia S.p.A" consiste nella produzione di granuli di polietilentereftalato (PET).

Le fasi principali del ciclo produttivo sono le seguenti:

- miscelazione delle materie prime
- dosaggio degli additivi
- esterificazione
- polimerizzazione
- produzione di granuli.

Il passaggio iniziale del ciclo produttivo consiste nel dosaggio delle materie prime, alle quali vengono aggiunti gli additivi e l'eventuale coacido, ottenendo una pasta che viene immessa nella prima serie di reattori, dove avviene il processo di esterificazione. Il monomero così prodotto è inviato ai reattori di polimerizzazione.

Dalla reazione di esterificazione si può ottenere, in funzione delle materie prime utilizzate, metanolo, acqua e glicole non reagito. Questi ultimi vengono allontanati dal ciclo produttivo per subire processi di depurazione e purificazione. L'acqua di reazione, dopo essere stata separata dagli altri componenti, viene inviata al trattamento di depurazione, mentre il glicole si riutilizza nel processo come materia prima.

All'interno dei reattori di policondensazione il monomero polimerizza e forma il poliestere, che viene successivamente estruso a pressione mediante una piastra forata (detta filiera), quindi raffreddato in acqua e tagliato in granuli per mezzo di apposite taglierine. I granuli a questo punto sono inviati ad un vaglio vibrante che li separa per dimensioni. Conclusa la vagliatura, il prodotto amorfo è convogliato ad appositi sili di stoccaggio.

Il PET amorfo prodotto nello stabilimento di via Majorana, nella quasi totalità viene inviato nello stabilimento di via Fermi per essere sottoposto ad un successivo trattamento, per renderlo idoneo alla fabbricazione delle bottiglie, denominato policondensazione allo stato solido (rigradazione).

Questa consiste nel riscaldare i granuli di PET in azoto, in modo da aumentare la lunghezza delle catene del polimero, incrementando così le caratteristiche meccaniche dello stesso.

ENERGIA

Lo stabilimento della Società ARTENIUS ITALIA S.p.A. di San Giorgio di Nogaro acquista l'energia elettrica necessaria dalla rete nazionale. Tuttavia nello stabilimento sono presenti tre gruppi elettrogeni di emergenza, utilizzati in caso di mancanza di fornitura da parte dell'ente preposto.

Lo stabilimento produce l'energia termica necessaria al funzionamento dell'impianto tramite due caldaie con bruciatore a metano, usate alternativamente l'una all'altra. Le due caldaie hanno una capacità installata di 8 milioni di kcal/h (9,3 MW) ciascuna.

Nell'impianto è presente un circuito ad olio diatermico, che fornisce calore ove necessario ed è usato in parte anche per il riscaldamento.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

I camini presenti, e di seguito citati, sono stati autorizzati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con le Delibere di Giunta Regionale:

- n. 3109 del 12/07/1996

- n. 2083 d.d. 03/07/2001

e con i Decreti:

- n. ALP.10-1793-UD/INAT/537/3 del 12/08/2005

- n. ALP.10-477-UD/INAT/537/4 del 14/03/2006

ID Camino	Descrizione	autorizzazione
E6	Combustore catalitico	DGR 2083_2001
E9, E9b, E9c	Caldaia 9,3 MW	DGR 2083_2001
E11/1, E11/2, E11/3, E11/4, E11/5, E11/6, E11/7, E11/8, E11/9, E11/10, E11/11, E11/12, E11/13, E11/14, E11/15, E11/16, E11/17	Sfiato silo granuli PET	Decreto 477_2006
E32	Area purificazione (THF/isopropanolo/diluyente nitro)	Decreto 477_2006 Decreto 1793_2005
E33	Carico acido tereftalico (Tramoggia carico TPA e aspiratore liner)	DGR 2083_2001
E34	Carico dimetiltereftalato (Tramoggia carico DMT dimetiltereftalato)	DGR 2083_2001

Con Determina Dirigenziale 2010/2159 del 16/03/2010 l'Amministrazione Provinciale ha volturato a favore della Società Artenius S.p.A. le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

La Società dichiara che sono presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

ID Camino	Descrizione	Note	Escluso dall'autorizzaz. ai sensi del
E1	Azoto polmonazione circuito carico, scarico e distribuzione di TPA, IPA e NDC		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E2	Azoto polmonazione stoccaggi MEG vergine e recuperato	Emissione convogliata in guardia idraulica	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E7	Aria umida preessiccamento granuli di poliestere	Tale emissione proviene dalle taglierine del polimero dove si utilizza l'aria per essiccare i granuli di poliestere umidi di vapore. L'aria di essiccamento è inviata ad un collettore generale tenuto in depressione da un opportuno ventilatore che scarica all'esterno del fabbricato di produzione. Aria umida priva di inquinanti o comunque in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana e l'ambiente.	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E10	Vapore acqueo da degasatore		Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E14	Azoto polmonazione area stoccaggio monomero BD vergine e recuperato	Emissione convogliata in guardia idraulica	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E16, E16B, E17	CALDAIA	Somma totale potenza installate delle caldaie civili inferiore a 3MW.	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera dd)
E18	CALDAIA	Somma totale potenza installate delle caldaie civili inferiore a 3MW.	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera dd)
E 19, E19B, E19C, E19D, E19E, E19F, E19G, E19H, E19I	Laboratorio ricerca		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera jj)
E20	Aria estratta da impianto di climatizzazione	Aria umida priva di inquinanti o comunque in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana e l'ambiente. La corrente d'aria viene prelevata e restituita con le medesime caratteristiche	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E21	Emissione diffusa da serbatoio di gasolio		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E22, E23	Emissione diffusa da serbatoio di olio diatermico		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E24, E24B	Valvole di sicurezza aree esterificazione e polimerizzazione	Sistema a protezione dei reattori. Prima del loro intervento sono presenti diversi blocchi software che mettono in sicurezza l'impianto prima di raggiungere le condizioni tali da generarne l'intervento. Frequenza di intervento nota: in otto anni è intervenuta due volte per circa 10 sec a volta.	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006

E25, E25B, E25C, E25D, E25E	gruppo elettrogeno	<p>Sono impianti di emergenza che entrano in funzione solo in caso di mancata erogazione di corrente dalla rete (gruppi elettrogeni) o sbalzi di tensione (gruppi di continuità). Il loro mancato intervento non consentirebbe una corretta gestione dell'emergenza ed un incremento del rischio ambientale.</p> <p>Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono provati ogni 2 settimane (per essere sicuri che funzionano quando serve). - Il gruppo di continuità è intervenuto quasi ogni mese nel 2010 nell'ordine di alcuni minuti al mese. - I gruppi elettrogeni sono intervenuti nel 2010 solo in tre occasioni per alcuni minuti. - In tutto il 2010 hanno prodotto 1895 kWh (dati UTF) su un totale di EE elettrica assorbita dal sito di 15.906.800 kWh (fatture ENEL) ovvero lo 0.01%. 	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006
E26	Vasche trattamento acque		Emissioni scarsamente rilevanti Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera p)
E27	Gas prodotto dai fanghi all'interno del reattore anaerobico di trattamento acque	<p>Sistema a protezione del reattore di digestione anaerobica.</p> <p>Interviene in caso di occlusione della linea adduzione gas alla torcia.</p> <p>Non sono noti eventi di funzionamento anche perché esistono rilevazioni di pressione trasmesse in sala controllo che permettono la prevenzione di tali eventi.</p>	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006
E28	Torcia reattore anaerobico di trattamento acque	<p>Il sistema funziona in continuo.</p> <p>Il gas proveniente dal digestore (basandoci su bibliografia) ha una composizione del 70% v/v di metano e 30% di anidride carbonica. Nel processo di produzione del PET non vi è presenza di zolfo e perciò non si ritiene siano presenti solfuri.</p> <p>E' stimabile, dai dati di progetto, che la torcia bruci 7.9 Nm³/h di biogas corrispondente ad una potenza termica di circa 49 kW.</p> <p>Il funzionamento dell'impianto è monitorato da sala controllo ed un allarme segnala eventuali sovrappressioni o spegnimenti.</p> <p>Il funzionamento della torcia prevede l'accensione di una fiamma pilota alimentata da parte dello stesso biogas ed accesa mediante elettrodo di accensione.</p> <p>Le uniche manutenzioni previste dal costruttore sono relative al controllo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasformatore d'accensione - candela di accensione - termocoppia 	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006
E29, E29B, E29C, E29D, E29E, E29F	Vapore acqueo formato nelle torri di raffreddamento	<p>Aria umida priva di inquinanti o comunque in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana e l'ambiente.</p> <p>La corrente d'aria viene prelevata e restituita con le medesime caratteristiche.</p>	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E30, E30B	Azoto polmonazione dei serbatoi di dosaggio TPA e di acido isoftalico		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)

E35, E35/B	Guardie idrauliche azoto e incondensabili area polimerizzazione	Guardia idraulica con battente da 1.5 m a mera protezione del serbatoio del glicole/area sgasato polimerizzazione. Non sono noti interventi.	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006
E36	Aria compressa 3 bar	Valvola di sicurezza su polmone aria bassa pressione. Interventi non monitorati.	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E37	Aria compressa 7 bar	Valvola di sicurezza su polmone aria alta pressione. Interventi non monitorati.	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E38	Vapore acqueo	Vapore acqueo.	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E39, E40, E41, E41/B	Motore a combustione interna a gasolio pompaggio acqua industriale	Impianti in emergenza in caso di assenza di alimentazione elettrica. Gli impianti vengono testati ogni due settimane per verificarne il corretto funzionamento. Gli interventi annuali non sono monitorati.	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera bb)
A, B, C, D, E, F	impianto pilota		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera jj)

La Società dichiara che:

- è attualmente ferma la linea produttiva di purificazione solventi aree 010 e 011.
- il punto di emissione **E9c**, autorizzato con DGR 2083 del 23/06/2001, non è mai stato messo in funzione, come precisato in sede di terza seduta di conferenza di servizi svoltasi in data 6 ottobre 2010.

La Società dichiara con nota del 1 aprile 2011 che:

- il camino **E34** attualmente è inattivo.
- il punto di emissione **E33**, autorizzato con DGR 2083 del 23/06/2001, è stato messo in esercizio ma non a regime.

Sistemi di abbattimento/contenimento

emissione di riferimento	tipologia del sistema di riduzione/abbattimento
E6	combustore
E32	torre di lavaggio
E9a	Sistema di modulazione della potenza con controllo dell'eccesso dell'aria
E9b	Sistema di modulazione della potenza con controllo dell'eccesso dell'aria
E33	Filtri a maniche
E34	Filtri a maniche

La Società Artenius Italia S.p.A., con nota di data 27 dicembre 2011 (prot. Regione 00488 del 5 gennaio 2012), ha comunicato le modifiche progettate all'impianto (modifiche non sostanziali) che consistono:

- nell'installazione di una nuova linea di trasporto di PET in scaglie (materia prima) al sistema di esterificazione, con la conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato E42 (linea di trasporto PET in scaglie), che sarà provvisto di un filtro a maniche;

- nella variazione, per i silos denominati E11/2 (sfiato silo granulo PET) ed E11/3 (sfiato silo granulo PET), del materiale in essi contenuto, da PET in granulo a PET in scaglie.

Le citate modifiche prevedono la realizzazione di una struttura di sostegno in carpenteria metallica, il posizionamento di un silo esterno in acciaio sulla copertura della torre di polimerizzazione e l'installazione di una linea di trasporto dedicata per il raggiungimento del reattore di esterificazione denominato 003-C-02.

Emissioni diffuse

La Società dichiara che possibili emissioni diffuse all'interno dello stabilimento possono riguardare:

descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione
Aria e vapori provenienti dalle vasche di trattamento effluenti dell'impianto di depurazione	Impianto di depurazione	Copertura in alluminio sulla vasca di equalizzazione alto carico
Vapor acqueo formatosi nelle torri di raffreddamento	Torri di raffreddamento lato sud dello stabilimento	
Blow down olio diatermico in fase liquida	Lato ovest locale caldaie	Odore non percepibile a pochi metri dai serbatoi
Blow down olio diatermico in fase vapore	Lato est torre di produzione	Odore non percepibile a pochi metri dai serbatoi
Blow down MEG	Lato est torre di produzione	Odore non percepibile a pochi metri dai serbatoi

Emissioni odorigene		
descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione
NPG	Silo di stoccaggio	Guardia idraulica
Acetaldeide (sottoprodotto di reazione)	Generata nei reattori di polimerizzazione mantenuti sottovuoto da un gruppo da sottovuoto meccanico	Il gruppo da vuoto è direttamente collegato al camino E6 su cui è installato un combustore che ne permette la distruzione e quindi anche l'abbattimento dell'odore



Scarichi idrici

La rete fognaria interna allo stabilimento può essere così sinteticamente descritta:

LINEA	TIPOLOGIA	MANUFATTI RETE	DESTINAZIONE FINALE
S1 Aut. prot. 5148 d.d. 28/10/2005 del Consorzio Depurazione Laguna S.p.A.	Acque reflue industriali (provenienti dal processo di produzione o dal lavaggio occasionale dei pavimenti interni dei fabbricati di produzione o dalle vasche di contenimento dello stoccaggio della materia prima glicoli)	Alto carico: in rete interrata dedicata Basso carico: a pozzetto di guardia da cui sono inviate tramite pompa all'impianto biologico	Impianto biologico di trattamento effluenti e quindi alla rete fognaria consortile.
	Acque nere di stabilimento provenienti dai servizi igienici	in rete interrata dedicata	
	Acque bianche meteoriche da strade e piazzali – frazione di prima pioggia	in rete interrata dedicata, sedimentazione in vasca di prima pioggia	
S2	Acque di dilavamento parcheggi	Disoleatore	Canale Orientale Nord
S3 Aut. 17310-99/1716 d.d. 03/02/2000 del Comune di San Giorgio di Nogaro Det.461/102241/2004, Det. 3405/2005, Det.2006/1118/2006, Det.3172/2007 della Provincia di Udine	Acque bianche meteoriche da strade e piazzali – frazione di seconda pioggia	Pozzetti e collettori di scarico	Canale Orientale Nord
	Acque di raffrescamento scarico in corso d'acqua	Pozzetti e collettori di scarico	Canale Orientale Nord

Linea di scarico S1 – produzione - scarico in rete fognaria consortile

Con Autorizzazione prot. 5148 d.d. 28/10/2005 il Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. ha autorizzato lo scarico, con recapito nella rete fognaria, delle acque reflue industriali provenienti da:

- acque di reazione dalla produzione di PET;
- acque di produzione da laboratorio controllo qualità e impianto pilota;
- acque di raffreddamento (provenienti da circuiti di raffreddamento utilizzate nelle varie fasi produttive);
- acque flussaggio guardie idrauliche,
- acque di lavaggio (generate dalle operazioni di manutenzione e pulizia delle attrezzature e delle apparecchiature);
- acque dei servizi igienici;
- acque di prima pioggia (intese come acque di dilavamento piazzale, calcolata come lamina di 5mm uniformemente distribuita).

Tali acque vengono immesse nella rete fognaria consortile, previo passaggio all'impianto di trattamento biologico attraverso due percorsi distinti in funzione della tipologia di linea di produzione:

- l'acqua generata dal processo viene avviata direttamente all'impianto di depurazione
- l'acqua proveniente da operazioni di lavaggio attrezzature e apparecchiature viene avviata ad un pozzetto di guardia e successivamente avviata all'impianto di depurazione.

Linea di scarico S2 – parcheggio - scarico in corso d'acqua

Con determina di liquidazione n. 2006/3139 d.d. 21/04/2006 la Provincia di Udine ha archiviato la domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue, in quanto trattasi di acque meteoriche di seconda pioggia che non necessitano di autorizzazione.

Tali acque provengono dal dilavamento delle aree adibite a parcheggio dei mezzi dei dipendenti e degli esterni. La Ditta dichiara che esse vengono canalizzate e trattate all'interno di apposito disoleatore.

Linea di scarico S3 – acque di raffrescamento - scarico in corso d'acqua

Con Autorizzazione prot. 17310-99/1716 d.d. 03/02/2000 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale per le sole acque bianche.

Con Determina n. 461/102241 d.d. 23/09/2004, modificata con Determina Dirigenziale n. 3405 d.d. 12/05/2005, con determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2006/1118 d.d. 14/02/2006, e con determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 3172 d.d. 22/05/2007, la Provincia di Udine autorizzato lo scarico, nel corpo idrico superficiale denominato Canale Orientale Nord:

- delle acque reflue di raffreddamento dei condizionatori unitamente alle acque di seconda pioggia precipitate sui piazzali dell'insediamento.

Tali acque sono classificate come acque reflue industriali, tenendo conto che provengono da un insediamento in cui si svolge attività commerciale e produttiva e che sono costituite dal miscuglio di acque di raffreddamento e di acque meteoriche di dilavamento.

Sistemi di abbattimento/contenimento

emissione di riferimento	tipologia del sistema di riduzione/abbattimento
S1	Impianto biologico
S2	disoleatore

Emissioni sonore

La Società dichiara che, come evidenziato dalla Valutazione di impatto acustico del 3 marzo 2005, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto in data 2 marzo 2005, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70 dB diurni e 70 dB notturni) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Si evidenzia che attualmente il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla legge 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.



Rifiuti

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati assieme alle modalità di raccolta e stoccaggio:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	MODALITA' DI STOCCAGGIO
C.E.R. 07.02.08*	residui con glicole solidi o fangosi o liquidi	Fusti
C.E.R. 07.02.12	fanghi di depurazione e di salamoia	Cassone
C.E.R. 07.02.13	rifiuti plastici	Sfusi
C.E.R. 07.02.15	miscela di acido tereftalico e acido isoftalico sporco/rifiuti prodotti da additivi	Big-Bags
C.E.R. 07.02.99	monomero,	Fusti
C.E.R. 12.01.12	grasso esaurito,	Fusti
C.E.R. 13.02.05*	olio lubrificante esausto	Cisternetta
C.E.R. 13.03.08*	olio diatermico	Fusti
C.E.R. 13.08.02*	rifiuti oleosi	Fusti
C.E.R. 14.06.03*	sgrassante	Fusti
C.E.R. 15.01.01	carta e cartone	Sfusi
C.E.R. 15.01.02	plastica, materozze sporche	Sfusi
C.E.R. 15.01.03	legno	Cassone
C.E.R. 15.01.04	imballaggi in metallo	Sfusi
C.E.R. 15.01.06	cartucce esauste ed assimilabili	Sfusi
C.E.R. 15.01.10*	contenitori vuoti inquinanti	Sfusi
C.E.R. 15.02.02*	materiale assorbente specifico, stracci e filtri sporchi d'olio	Fusti
C.E.R. 15.02.03	materiali filtranti ed indumenti protettivi	Big-Bags, scatoloni
C.E.R. 16.02.13*	monitor, PM, stampanti e apparecchiature fuori uso	Sfusi
C.E.R. 17.04.01	rame, bronzo, ottone	Cassone
C.E.R. 17.04.02	alluminio	Sfusi
C.E.R. 17.04.05	ferro, acciaio	Sfusi
C.E.R. 17.04.11	cavi elettrici in rame gommati	Cassone
C.E.R. 17.06.04	materiali isolanti	Big-Bags

I rifiuti prodotti vengono raccolti e temporaneamente stoccati in opportune aree di deposito, che favoriscono la separazione degli stessi al fine di provvedere alla raccolta differenziata. I rifiuti vengono successivamente conferiti a ditte terze autorizzate, che provvedono a ritirarli con automezzi autorizzati.

Nell'impianto non sono presenti attività di recupero.

La Società dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del decreto legislativo 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Certificazioni ambientali

La Società dichiara che l'impianto non ha conseguito la certificazione ambientale UNIEN ISO 14001 o EMAS.

Bonifiche Ambientali

La Società dichiara che l'impianto è collocato in un sito dichiarato di interesse nazionale ai sensi della normativa vigente in materie di bonifiche.

Il sito produttivo infatti ricade all'interno della "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano", individuata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Prot. 638/RIBO/M/DI/B del 24.02.2003, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 27.05.2003 "Decreti concernenti la perimetrazione dei vari siti di interesse nazionale".

La Società dichiara che risulta avviata la caratterizzazione del sito (prot. n. 3059 del 20 febbraio 2008) ed è stata inviata una relazione al Ministero dell'Ambiente in data 3 luglio 2009.

Art. 3 - L'Allegato A, al decreto n. 1023 del 17 maggio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti BAT che fanno riferimento al documento BREF "Best Available Techniques in the Production of Polymers" dell'agosto 2007, relativamente ai seguenti aspetti:

Riduzione emissioni fuggitive	Utilizzo di valvole a doppia tenuta	In corso sostituzione su tutto il circuito dell'olio (Valvole Phonix Armaturen) Secondo ordinaria manutenzione in rottura
	Utilizzo di dischi di rottura accoppiati alle valvole di sicurezza (con manometro tra i due)	Applicata Presente su tutte le valvole di sicurezza dei reattori di esterificazione e polimerizzazione.
	Utilizzo di agitatori con motori a trascinamento magnetico	Non attuata in quanto l'attuale sistema da buone garanzie di tenuta
	Utilizzo di pompe con motori a trascinamento magnetico	Non applicato Programma abbandonato in quanto la riprogrammazione delle modalità di manutenzione delle pompe stesse ha risolto la maggior parte dei problemi che si verificavano in precedenza riducendo le rotture delle pompe e i disagi derivanti dalle stesse.
	Utilizzo di compressori/ventilatori con motori a trascinamento magnetico	Non necessario Gli unici gas che vengono veicolati sono inerti o comunque non pericolosi.
	Minimizzazione numero di flange	Applicata
	Guarnizioni efficienti	Applicata
	Campionamenti in sistemi chiusi	Applicata – Inviati al combustore
	Drenaggio di effluenti inquinati in sistemi chiusi	Applicata
	Raccolta sgasi	Applicata - combustore
Programma di analisi di emissioni fuggitive e riparazione macchinari (LDAR) con analizzatore	Non applicabile	

Riduzione emissioni di polvere	Utilizzo di trasporto pneumatico in fase densa.	Applicato
	Riduzione velocità di trasporto in fase diluita.	Applicata Velocità minima possibile in funzione della potenzialità delle linee
	Riduzione della generazione di polvere mediante trattamento superficiale tubazioni e appropriato allineamento delle tubazioni	Applicato La tubazioni sono normali tubazioni elettrodotte saldate a TIG – Materiale AISI304 N.B.: il tenore di polvere nel prodotto è un requisito del cliente. Esistono dei precisi criteri di acquisto e posa delle tubazioni di trasporto (in AISI 304 elettrosaldate TIG). Questo per garantire perfetto allineamento ed eliminare possibilità di formazione di polvere (tubi saldati solo esternamente, accoppiamento con giunti a scalino a filo)
	Utilizzo di cicloni o filtri nell'aria proveniente da processi di depolverazione	Applicato
	Utilizzo di scrubber ad umido	Non necessario

Gestione impianti produttivi	Riduzione avviamenti e fermate	Applicata Sono stati definiti programmi di manutenzione preventiva per diverse apparecchiature.
	Applicazione sistema di gestione della sicurezza	Applicata
	Sistema di gestione ambientale	In corso di predisposizione ISO 14001
	Certificazione ambientale	In corso di predisposizione ISO 14001
	Riutilizzo nel processo di sottoprodotti (monomero, polimero)	Applicata

Trattamento sgasi	Utilizzo di ossidatori catalitici	Applicato
	Utilizzo di ossidatori termici	Non necessario
	Utilizzo di sistemi a fiamma	Applicabile ed applicata al solo biogas dell'impianto di trattamento acque

Riduzione consumo energetico	Utilizzo di impianto di cogenerazione per produzione di corrente elettrica ed energia termica	Non applicabile. Eseguito uno studio di fattibilità. Alla luce della tecnologia attualmente disponibile, non giustificabile.
	Riutilizzo del calore esotermico per generazione di vapore a bassa pressione	Non applicabile (non è presente vapore a bassa pressione)
	Utilizzo di processi e materie prime meno impattanti sull'ambiente.	Non applicabile per le materie prime, applicata per il processo.
	Provvedere al recupero del calore	Ricircolo corto glicole caldo derivante da processo

Gestione acque di processo ed impianto di trattamento acque	Tubazioni costituite da materiale resistente alla corrosione	Applicato
	Installare tubazioni sopra terra	Non applicato
	Tubazioni installate in posizione ideale per accesso e riparazione	Non applicato
	Provvedere alla separazione delle diverse correnti di acqua (inquinate, potenzialmente inquinate e non inquinate) in funzione del loro carico organico.	Applicato
	Riutilizzo acqua	Non applicato su acque reflue Applicato su acque di raffreddamento (circuiti chiusi di acqua di torre)
	Installare un sistema di gestione degli scarichi in cui siano compresi: - Registrazione dati - Identificazione e riduzione correnti più inquinanti - Segnalare le utenze ad alto consumo d'acqua e possibilmente ridurlo. - Effettuare analisi di impatto ambientale prima di avviare nuove attività - Trattare le acque inquinate (vedi BAT PET) prima di inviarle nell'insieme delle acque da trattare	Applicata
	Utilizzare vasche di equalizzazione o "buffer silos"	Applicata
	Installare buon sistema di controllo per una corretta e veloce informazioni di malfunzionamento	Applicato
	Implementare un programma di monitoraggio per rilievo irregolarità	Applicato (giro Capirturno, programmi di lubrificazione, analisi chimiche giornaliere)
	Utilizzo acqua in circuiti chiusi	Applicato
Installazione di coperture dove necessario per prevenire che le acque meteoriche dilavino i piazzali	Applicato ove possibile, per precauzione le acque derivanti dal dilavamento aree scarico materie prime sono inviate a trattamento biologico e il dilavamento piazzali alla vasca di prima pioggia.	

Art. 4 - L'Allegato B, al decreto n. 1023 del 17 maggio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla "Artenius Italia S.p.A." per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento degli impianti esistenti, collocati in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Majorana n. 10, a condizione che il gestore rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I seguenti punti di emissione devono rispettare le seguenti prescrizioni relative ai limiti di emissione:

- **E6** (Combustore catalitico)

- NOx	50 mg/mc
- CO	50mg/mc
- polveri totali	10 mg/mc
- Acetaldeide	10 mg/mc
- C.O.T.	20 mg/mc
- I.P.A. *	0.1 mg/Nmc
- Aldeidi totali	10 mg/Nmc

*Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene



- **E9, E9b, E9c** (Caldaia 9,3 MW)

- NOx (ossigeno al 3%)	350 mg/mc
- CO	100 mg/Nmc

- **E11/1, E11/2, E11/3, E11/4, E11/5, E11/6, E11/7, E11/8, E11/9, E11/10, E11/11, E11/12, E11/13, E11/14, E11/15, E11/16, E11/17 (Sfiati sili PET)**

- **E33** (Carico acido tereftalico), - **E34** (Carico Dimetiltereftalato)

- **E42 (linea di trasporto PET in scaglie) Portata massima di progetto: 1.300 Nmc/h**

- Polveri totali	10 mg/Nmc
-------------------------	------------------

- **E32** (Area purificazione) Sostanze Allegato I alla parte V, Tabella D, D.lgs 152/2006

	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa)	Valore di emissione (espresso come concentrazione)
Classe I	25 g/h	5 mg/Nmc
Classe II	100 g/h	20 mg/Nmc
Classe III	2000 g/h	150 mg/Nmc
Classe IV	3000 g/h	300 mg/Nmc
Classe V	4000 g/h	600 mg/Nmc

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità delle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime;

- per quanto attiene al punto di emissione **E34**, le analisi dovranno essere effettuate solo nel caso di utilizzo dello scarico delle materie dai sacconi anziché dai container in sistema chiuso;

La Società **per i punti di emissione E9c e E33**, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il termine ultimo per la messa a regime dei **punti di emissione E9c e E33** è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Per i punti di emissione E9c e E33, la Società dovrà comunicare, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

La Società, per il punto di emissione E42, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dello stesso, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG (sede centrale e Dipartimento provinciale di Udine) e al Gestore della fognatura, specificando inoltre il modello di filtro a maniche che si intende installare, le caratteristiche e la definitiva conformazione del condotto di emissione dello stesso (anche tramite disegno in adatta scala).

Il termine ultimo per la messa a regime del punto di emissione E42 è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Per il punto di emissione E42, la Società dovrà comunicare, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari all'ARPA FVG (sede centrale e Dipartimento provinciale di Udine) e al Gestore della fognatura, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

A) Linea di scarico S1 – produzione - scarico in rete fognaria consortile

Per le suddette acque reflue industriali si impongono le seguenti prescrizioni:

Lo scarico è costituito da acque reflue industriali, acque reflue assimilate alle domestiche e acque meteoriche di prima pioggia; in particolare esso deriva da acque di basso carico per circa 200 mc/d, acque ad alto carico per circa 100 mc/d e acque di prima pioggia per 50 mc/d (media), e pertanto per una portata complessiva di circa 100.000 mc/anno.

- Lo scarico delle acque reflue industriali (**S1**) deve rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura.
- per il campionamento è prevista la presenza di un pozzetto di ispezione interno alla proprietà.
- i valori di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- la rete fognaria delle acque meteoriche, interna al lotto, dovrà essere mantenuta distinta dalle altre reti o condotti fognari;
- dovrà essere impedita in ogni caso, anche in eventi meteorici particolarmente intensi, la tracimazione delle acque reflue dall'impianto di pretrattamento;
- gli impianti di pretrattamento delle acque di scarico dovranno essere gestiti in maniera accurata al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- lo scarico di acque reflue industriali (S1) nella rete fognaria dovrà avvenire nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia e nel rispetto delle disposizioni del Regolamento di fognatura del Consorzio Depurazione Laguna approvato dall'AATO Centrale Friuli con Delibera n. 22 del 02/10/2009.

C) Linea di scarico S3 – acque di raffrescamento - scarico in corso d'acqua

Per le acque reflue di raffrescamento dei condizionatori si impongono le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico delle acque reflue industriali (**S3**) deve rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in acque superficiali;
- lo scarico non dovrà provocare la diminuzione della qualità ambientale del corpo ricettore, definita come la capacità di un corpo idrico di mantenere i processi naturali di auto depurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
- È fatto divieto di utilizzare le condotte del circuito di raffreddamento e del circuito di scarico per il recapito di altre acque reflue, qualsiasi sia la loro provenienza, ad esclusione delle acque di seconda pioggia. È fatto altresì divieto di utilizzare le stesse condotte per l'allontanamento delle acque di lavaggio degli scambiatori, o di altre acque provenienti direttamente o indirettamente dal ciclo produttivo o dai locali entro cui lo stesso si svolge.

Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- le aree di deposito dei rifiuti prodotti devono essere delimitate da apposita segnaletica e cartellonistica con indicazione della relativa codifica CER;
- il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli);
- in relazione al deposito degli oli e rifiuti liquidi, anche non tenendo conto del Decreto Ministeriale n. 392 del 16 maggio 1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n. 73 del 29 luglio 1971, Decreto Ministeriale del 18 maggio 1995, Decreto Ministeriale del 20 ottobre 1998, decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 95, ecc).

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

BAT

Entro sei (6) mesi della pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relativa all'attività 4.1 lettera h) dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005, il gestore dell'impianto dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



Art. 5 - L'Allegato C, al decreto n. 1023 del 17 maggio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure e le verifiche dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura, e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 (sei) anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore dell'impianto trasmette ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, ASS e Gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività di controllo ARPA

L'attività di controllo ARPA consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 10.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ARTENIUS Italia S.p.A.	ing. GIUSEPPE BERTIN
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine



ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E6 Combustore catalitico	E9, E9b Caldaia 9,3 MW	E9c Caldaia 9,3 MW (*)	da E11/1 a E11/17 Sfiati sili PET	E32 Area purificazione	E33 Carico acido tereftalico (*) E34 Carico Dimetiltereftalato (*)	E42 Linea di trasporto PET in scaglie (*)	Conti nuo	Disconti nuo	
Monossido di carbonio	X	X	X						annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06) UNI EN 13284-1 UNI EN 13649:2002
C.O.T.	X				X				annuale	
Tetraidrofurano					X				annuale	
NO _x	X	X	X						annuale	
Polveri Totali	X			X		X	X		annuale	
Acetaldeide	X								annuale	
IPA	X								annuale	
Aldeidi totali	X								annuale	

(*) impianti non realizzati/non in marcia

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Combustore	- ventilatori - recuperatore di calore - bruciatore	- temperature - valvola metano - vibrazioni - assorbimento elettrico	- strumentale continuo (allarme generale di blocco impianto trasmesso in sala controllo) - controllo visivo (quotidiano) - manutenzione/rigenerazione (secondo cadenze indicate dal costruttore)	registro
E32	Torre di lavaggio	pompa	- portata acqua ricircolo - portata reintegro - assorbimento elettrico	- controllo visivo (quotidiano) - verifica strumentale mensile - manutenzione secondo cadenze indicate dal costruttore	registro
E9 E9b E9c (*)	Controllo di combustione	- bruciatori - pompe circolazione olio diatermico	- dispositivi Controllo di combustione - assorbimento elettrico - vibrazioni	- strumentale continuo controllo combustione - misura assorbimento mensile	registro
E33 (*) E34 (*)	Filtri a maniche	- ventilatori media filtranti	- vibrazioni - perdita di carico - assorbimento elettrico	- controllo visivo (quotidiano) - verifica strumentale mensile - manutenzione secondo cadenze indicate dal costruttore	registro
E42 (*)	Filtro a maniche	- maniche filtranti (sostituzione con frequenza almeno biennale) - pressostato differenziale	- integrità media filtranti - efficienza pressostato	- controllo visivo (quotidiano) - manutenzione secondo cadenze indicate dal costruttore	registro

(*) impianti non realizzati/non in marcia

Acqua

Gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- **Scarico S1:** Scarico acque reflue industriali, acque di prima pioggia, acque da scarichi di tipo domestico, inviati a fognatura;

- **Scarico S3:** Scarico acque di raffreddamento in Canale Orientale Nord – Consorzio di Bonifica Bassa Friulana

Nella tabella 4 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab. 4 – *Inquinanti monitorati*

PARAMETRI	S1	S3	MODALITÀ DI CONTROLLO		METODI
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Materiali grossolani		X		semestrale	
Solidi sospesi totali	X	X		semestrale	
BOD ₅	X	X		semestrale	
COD	X	X		semestrale	
Ferro		X		semestrale	
Zinco		X		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X			semestrale	
Azoto nitrico (come N)	X			semestrale	
Tensioattivi totali	X			semestrale	
Solventi clorurati	X			semestrale	
Solventi org. aromatici	X			semestrale	
Temperatura		X		semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Impianto di depurazione	Sollevamento	Pompe	<ul style="list-style-type: none"> - strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi - dosatori - misuratori di portata - regolatori di livello - spie di efficienza 	<ul style="list-style-type: none"> - accesso per ispezione vasche e serbatoi - pozzetti e punti prelievo - postazione controllo produzione fanghi - postazioni di verifica efficienza apparati elettromeccanici e condotte di scarico - quadri elettrici comando pompe, dosatori ed agitatori 	<p>GIORNALIERA</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficienza sonde, strumenti di controllo ed attuatori, - ispezione vasche e serbatoi - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, soffianti, diffusori, miscelatori sommersi valvolame, impiantistica in generale - controllo visivo effluente allo stramazzone ispessitore, - efficienza ponte raschiatore e nastro pressa <p>SETTIMANALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione fanghi, analisi refluo in ossidazione, analisi fanghi ricircolo <p>TRIMESTRALE</p> <ul style="list-style-type: none"> taratura sonde pH 	Registro
		Grigliatura	Grigliatore				
		Equalizzazione acque di processo alto e basso carico	Miscelatori sommersi				
		Regolazione del pH acque di processo alto e basso carico	- misurazione del pH - regolazione mediante aggiunta di soda, pompa dosatrice				
		Ossidazione aerobica acque di processo basso carico	- vasca - soffianti - diffusori				
		Ossidazione anaerobica acque di processo alto carico	- vasca - torcia				
		Sedimentazione linea acque di processo alto carico	Sedimentatore lamellare				
		Sedimentazione linea acque di processo basso carico	Sedimentatore con ponte raschiatore				
		Ispessimento linea acque di processo basso carico	Ispessitore circolare				
		Disidratazione dei fanghi di supero linea acque di processo basso carico	Nastro pressa				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo Artenius Italia Spa, nelle 10 postazioni di misura individuate, con riferimento alla perizia fonometrica eseguita in data 03.03.2005, allegata alla domanda di A.I.A.

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della ARTENIUS Italia Spa.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso.

La tabella 6 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 02 08*	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
07 02 15	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
07 02 99	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
12 01 12*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
13 03 08*	Deposito preliminare Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
15 02 02*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
15 02 03	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 14	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

07 02 12	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
07 02 13	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 01	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 02	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 03	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 04	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 10*	Deposito preliminare Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
17 04 05	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 02	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 06 04	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Combustore	Parametri fisici	Controllo visivo di corretto funzionamento Verifica giornaliera	Registro
	Temperatura	Verifica giornaliera	Registro
	Vibrazione ventilatori	Analisi bimestrale	Registro
	Rigenerazione catalizzatore	In base alla condizione (4-5 anni)	Registro
	Fiamma di combustione	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Corretto funzionamento valvola combustibile	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Temperatura di reazione	Controllo strumentale in continuo	Registro
Colonna abbattimento purificazione	COD	Misurazione in laboratorio del COD Verifica su richiesta	Registro
Impianto depurazione	Come tab. 5	Come tab. 5	Registro
003-C-01	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-C-02	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-R-03/A	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-R-03/B	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-R-03/C	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-R-03/D	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/A	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/B	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/C	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi

004-R-01/D	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/E	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/F	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-W-01/A	Pressione olio difenile	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-W-01/B	Pressione olio difenile	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
032-R-01/A	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
032-R-01/B	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
055-B-01	Pressione vapori olio diatermico	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Emissione rapporto taratura da parte di terzi
056-B-01	Pressione aria trasporto a 2,5 bar	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
056-B-02	Pressione aria trasporto a 7 bar	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
CONTENIMENTO SILOS GLICOLE (AREA 001)				Visivo	Giornaliero	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
PLATEE POMPE AREA 001				Visivo	Giornaliero	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
SILOS TPA/IPA	Visivo	Giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
CONTENIMENTO SILO THF GREZZO				Visivo	Giornaliero	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
CONTENIMENTO SILOS THF PURIFICATO				Visivo	Giornaliero	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore dell'impianto come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia totale per unità di prodotto amorfo	MJ/tPET	Giornaliera	Supporto informatico
Utilizzo di acqua di pozzo per unità di prodotto amorfo	m ³ /tPET	Annuale	Supporto informatico
Consumo di TPA su unità di prodotto amorfo	tTPA/tPET	Mensile	Supporto informatico
Consumo di MEG+DEG+NPG su unità di prodotto amorfo	tMEG/tPET	Mensile	Supporto informatico
Sb+Ge Consumo catalizzatore su unità di prodotto	gCTZ/tPET	Mensile	Supporto informatico
Consumo stabilizzatore termico (P) su unità di prodotto amorfo	gP/tPET	Mensile	Supporto informatico
COD a monte dell'unità di trattamento su unità di prodotto amorfo	gCOD/tPET	Continua	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 10 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	Annuale	5
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	Scarico in fognatura S1	Annuale	5
	Scarico in corpo idrico S3	Annuale	5



Art. 6 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel succitato decreto n. 1023/2011.

Trieste,

27 LUG. 2012



DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1023

STINQ - UD/AIA/40

D.Lgs. n. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.1, lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base – polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa).

Società ARTENIUS ITALIA S.p.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243. – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed

ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3109 del 12 luglio 1996, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto per la produzione di polietilene tereftalato PET e polibutire terftalato PBT, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), Zona Industriale Aussa-Corno, da parte della Società Geogreen S.p.a. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi, 46;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2083 del 27 giugno 2001, con la quale:

- l'autorizzazione di cui alla DGR n. 3109/1996 è stata volturata a favore della Società Aussapol S.p.a. con sede legale in Comune di Pordenone, via Montereale, 10/A, a decorrere dal 1 novembre 2000;
- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di polietilene tereftalato PET e polibutire terftalato PBT, relativamente ai punti di emissione n. 6, 9, 9B, 9C, 11, 31, 32, 33 e 34, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), Zona Industriale Aussa-Corno, da parte della Società Aussapol S.p.a.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1793 del 12 agosto 2005, con il quale:

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di polietilene tereftalato PET e polibutire terftalato PBT, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 1, Zona Industriale Aussa-Corno, da parte della Società Aussapol S.p.a.;
- è stata effettuata una ricognizione di tutti i punti di emissione già autorizzati ed ancora esistenti;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 477 del 14 marzo 2006, con il quale:

- si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione alle emissioni

di fumi in atmosfera di cui alle DGR n. 3109/1996 e n. 2083/2001 e al decreto n. 1793/2005, dalla Società Aussapol S.p.a. alla Società Selenis Italia S.p.a. con sede legale in Comune di Pordenone, via Montereale, 10/A;

- è stata modificata l'autorizzazione di cui al decreto n. 1793/2005;

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione di polietilene tereftalato PET e polibutire tereftalato PBT, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 1, Zona Industriale Ausa-Corno, da parte della Società Selenis Italia S.p.a.;

Vista la Determinazione del Dirigente Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 2159 del 16 marzo 2010, con la quale è stata volturata, a favore della Società Artenius Italia S.p.a. con sede legale in Comune di Pordenone, via Montereale, 10/A, l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con le delibere della Giunta regionale n. 3109 del 12 luglio 1996, n. 2083 del 27 giugno 2001 e con i decreti del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1793 del 12 agosto 2005 e n. 477 del 14 marzo 2006;

SCARICHI IDRICI

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio risorse idriche – Unità operativa autorizzazioni scarichi e impianti di depurazione, della Direzione d'Area Ambiente, della Provincia di Udine n. 461 del 23 settembre 2004, con la quale il sig. Luigi Grolla, legale rappresentante della Società Aussapol S.p.a. titolare dell'insediamento adibito a produzione e lavorazione di materie plastiche, sito in via Majorana n. 1, in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), è stato autorizzato, per quattro anni, a scaricare nel corpo idrico denominato Canale Orientale Nord, le acque di raffreddamento dei condizionatori unitamente alle acque di seconda pioggia precipitate sui piazzali dell'insediamento;

Vista la Determinazione del Dirigente dell' Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 3405 del 12 maggio 2005, con la quale:

- stata volturata, intestandola al sig. Manuel José Luisello Santarem de Matos Gil, nuovo legale rappresentante della Società Aussapol S.p.a., l'autorizzazione di cui alla determinazione n. 461/2004;

- è stata modificata l'autorizzazione rilasciata con la determinazione n. 461/2004;

Visto l'atto del Responsabile del servizio tecnico del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. prot. n. 5148 del 28 ottobre 2005, con il quale il sig. Manuel José Luisello Santarem de Matos Gil, dirigente e domiciliato presso la sede sociale in qualità di legale rappresentante della Ditta Aussapol S.p.a. con sede legale in Pordenone via Montereale n. 10/A e sede stabilimento in San Giorgio di Nogaro (UD), via E. Majorana, 10, è stato autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico proveniente dall'insediamento, con recapito nella rete fognaria;

Vista la Determinazione del Dirigente dell' Area Ambiente, Servizio risorse idriche, UO Servizi amm. scarichi ed impianti, della Provincia di Udine n. 1118 del 14 febbraio 2006, con la quale è stata volturata, a favore della Società Selenis Italia S.p.a. con sede in Pordenone, via Montereale, 10/A, intestandola al legale rappresentante sig. Luisello Santarem de Matos Manuel José, l'autorizzazione di cui alla determinazione n. 461/2004, come volturata e modificata con la determinazione n. 3405/2005;

Vista la Determinazione del Dirigente dell' Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della

Provincia di Udine n. 3172 del 22 maggio 2007, con la quale è stata volturata, a favore della Società Artenius Italia S.p.a. con sede in Pordenone, via Montereale, 10/A, intestandola all'Amministratore unico sig. Espanol Navarro Rafael, l'autorizzazione di cui alla determinazione n. 461/2004, come volturata e modificata con le determinazioni n. 3405/2005 e n. 1118/2006;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 gennaio 2007 per tale incombente;

Vista la domanda del 31 gennaio 2007, con la quale la Società SELENIS ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Pordenone, via Montereale, 10/A, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.1, lettera h), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base – polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 10;

Atteso che con atto repertorio n. 48162 e raccolta n. 14680, redatto, in data 25 gennaio 2007, dal notaio dott.ssa Silvana Saija, la Società Selenis Italia S.p.a. ha modificato la denominazione sociale in Società Artenius Italia S.p.a.;

Vista la nota prot. n. ALP.10-8952-UD/AIA/40 del 12 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-8955-UD/AIA/40 del 12 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione laguna S.p.a., tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 28 marzo 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota del 19 dicembre 2008, con la quale la Società ha:

- comunicato che il sig. Bertin Giuseppe è subentrato al sig. Sebastianutto Silvano quale Gestore dell'impianto IPPC in argomento;
- inviato la Dichiarazione del Gestore relativa all'impianto asseverata presso il Tribunale di Udine;

Accertato presso la Ragioneria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 18 marzo 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della regione presenta, in sintesi, l'attività produttiva svolta presso l'impianto oggetto di autorizzazione integrata ambientale;
- viene data lettura della nota prot. n. 3086/2009/TS/GRI/107 del 16 marzo 2009, con la quale l'ARPA FVG ha chiesto integrazioni documentali;
- viene data lettura della nota prot. n. 1165 del 12 marzo 2007, con la quale il Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. ha trasmesso la propria Relazione istruttoria e ha chiesto, con la stessa, integrazioni alla documentazione già acquisita;
- viene data lettura della nota prot. n. 868/1052 del 16 marzo 2009, con la quale l'Unione dei Comuni Centro Economico della Bassa Friulana ha chiesto integrazioni;
- viene data lettura della nota della Provincia di Udine trasmessa via E.mail in data 13 marzo 2009, con la quale vengono formulate delle osservazioni e vengono chiesti chiarimenti riguardo alle emissioni in atmosfera e alla gestione delle acque reflue;
- la Conferenza di servizi ritiene, a seguito della discussione intervenuta, di aggiornare la seduta, in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere, in numero di 9 copie, entro 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 14 maggio 2009, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-14296-UD/AIA/40 del 22 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga richiesta;

Vista la nota del 27 luglio 2009, con la quale la Società ha presentato la documentazione integrativa richiesta dagli Enti partecipanti alla prima seduta della Conferenza di servizi, svoltasi in data 18 marzo 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-21537-UD/AIA/40 del 7 agosto 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e all'AATO Centrale Friuli, la documentazione integrativa fornita dalla Società;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 19 aprile 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Società consegna copia dell'autorizzazione allo scarico prot. n. 17310-99/1716 del 3 febbraio 2000, rilasciata dal Comune di San Giorgio di Nogaro e una misura catastale relativa all'impianto, al fine di chiarire su quali mappali è collocato il sito produttivo;

- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota della Provincia di Udine trasmessa via E.mail in data 16 aprile 2010, con la quale vengono formulate delle osservazioni e chiesti chiarimenti;
- il rappresentante della Società afferma, in relazione all'osservazione del rappresentante della Provincia di Udine, circa la mancanza dei certificati analitici per l'anno 2009, di averli già inviati alla Regione, alla Provincia e al Comune;
- il rappresentante della Società dichiara, in merito alla portata dell'emissione n. 6, che quella corretta è di circa 2900 Nmc/h, così come ricavato dai dati contenuti all'interno dell'Allegato 9, delle integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di AIA, presentate in data 29 luglio 2009;
- il rappresentante della Società, pur non prevedendo l'immediata utilizzazione dei punti di emissione n. E9c ed E34, chiede che gli stessi vengano mantenuti nell'autorizzazione integrata ambientale;
- il rappresentante della Società dichiara che in caso di emergenza, le eventuali emissioni dei punti n. E2, E14, E35 ed E35B, conterranno prevalentemente Azoto;
- il rappresentante della Società dichiara che:
 - a) in relazione alle emissioni del laboratorio di ricerca e dell'impianto pilota, non vengono utilizzate sostanze individuate alla Parte II, dell'Allegato I, alla Parte V, del decreto legislativo 152/2006;
 - b) al momento attuale non è fattibile predisporre un crono programma in quanto legato alle esigenze di mercato di nuove produzioni o nuove formulazioni;
- per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la Conferenza di servizi ritiene che dalla lettura della citata nota della Provincia di Udine trasmessa via E.mail in data 16 aprile 2010 non è apparsa chiara la volontà dell'Ente medesimo in merito alla definizione della presenza di eventuali rifiuti utilizzati o derivati dal processo produttivo;
- la Conferenza di servizi ritiene pertanto necessario acquisire dalla Provincia, qualora non possa partecipare con un proprio rappresentante alla Conferenza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, un parere definitivo che stabilisca compiutamente le determinazioni nelle materie di competenza della Provincia stessa;
- la Conferenza di servizi, a seguito di approfondita discussione, ritiene di aggiornare i propri lavori, in attesa dell'acquisizione del parere dalla Provincia di Udine;

Vista la nota del 7 giugno 2010, con la quale la Società ha fornito volontariamente documentazione tecnica integrativa relativa alla gestione dei rifiuti all'interno dello stabilimento;

Vista la nota del 22 giugno 2010, con la quale la Società ha inviato una nuova Dichiarazione del Gestore dell'impianto che va a sostituire quella già trasmessa con la citata nota del 19 dicembre 2008;

Considerato che la Società ha integrato, con un nuovo pagamento, la tariffa già versata per l'attività istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, trasmettendo la quietanza di pagamento con la citata nota del 22 giugno 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-44129-UD/AIA/40 del 13 luglio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG,

all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. e all'AATO Centrale Friuli, le integrazioni documentali riferite alla gestione dei rifiuti;

Visto il Verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 6 ottobre 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota del 4 ottobre 2010, pervenuta via fax il medesimo giorno, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ha comunicato che per sopraggiunti impegni inderogabili non potrà essere presente alla Conferenza di servizi del 6 ottobre 2010;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2010/51396 del 19 aprile 2010, con la quale la provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e delle prescrizioni, relativamente alla gestione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera e alla gestione delle acque reflue;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota del 7 giugno 2010, con la quale la Società ha fornito volontariamente documentazione tecnica integrativa, relativa alla gestione dei rifiuti all'interno dello stabilimento;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota della Provincia di Udine prot. n. 2010/99178 del 11 agosto 2010, avente ad oggetto: "Espressione Parere Gestione Rifiuti – Valutazione integrazioni pervenute";
- la Conferenza di servizi prende atto di quanto dichiarato dalla Provincia di Udine;
- il rappresentante della Società precisa che il punto di emissione E9c, già autorizzato con la DGR n. 2083/2001, non è mai stato messo in funzione, ma chiede che lo stesso venga ricompreso nei punti che si andranno ad autorizzare con la presente autorizzazione integrata ambientale, in quanto se ne prevede un futuro utilizzo;
- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi, dopo ampia ed approfondita discussione, integra e modifica, sulla base delle osservazioni dei partecipanti alla Conferenza stessa, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso atto che il Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), la Provincia di Udine, l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e l'AATO Centrale Friuli non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 ottobre 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-60859-UD/AIA/40 del 13 ottobre 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 ottobre 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota del 28 ottobre 2010 con la quale la Società ha chiesto di introdurre alcune modifiche alla relazione istruttoria già approvata in sede di terza seduta di Conferenza di servizi svoltasi in data 6 ottobre 2010;

Vista la nota prot. n. STINQ-9741-UD/AIA/40 del 10 marzo 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine – Servizio emissioni in atmosfera, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.a. e all'AATO Centrale Friuli, la citata nota della Società di data 28 ottobre 2010;

Vista la nota prot. n. 2731/2011/SA/PA/12 del 25 marzo 2011, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, valutata la natura delle modifiche proposte, ha comunicato di ritenere che non debbano essere introdotte modifiche agli atti approvati;

Vista la e.mail del 4 marzo 2011, con la quale la Società ha inviato, debitamente aggiornata, sulla base dei nuovi riferimenti di cui al decreto legislativo 152/2006, la Tabella contenente i punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione;

Vista la nota del 1 aprile 2011, con la quale la Società ha inviato chiarimenti relativamente ai punti di emissione n. E33 e n. E34 e al pagamento della tariffa per l'attività istruttoria;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.1, lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base – polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa), sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 10, da parte della Società ARTENIUS ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Pordenone, via Montereale, 10/A.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);

- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 3109 del 12 luglio 1996;
- delibera della Giunta regionale n. 2083 del 27 giugno 2001;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1793 del 12 agosto 2005;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 477 del 14 marzo 2006;
- Determinazione del Dirigente Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 2159 del 16 marzo 2010;

SCARICHI IDRICI

- Determinazione del Dirigente del Servizio risorse idriche – Unità operativa autorizzazioni scarichi e impianti di depurazione, della Direzione d'Area Ambiente, della Provincia di Udine n. 461 del 23 settembre 2004;
- Determinazione del Dirigente dell' Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 3405 del 12 maggio 2005;
- atto del Responsabile del servizio tecnico del Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. prot. n. 5148 del 28 ottobre 2005;
- Determinazione del Dirigente dell' Area Ambiente, Servizio risorse idriche, UO Servizi amm. scarichi ed impianti, della Provincia di Udine n. 1118 del 14 febbraio 2006;
- Determinazione del Dirigente dell' Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 3172 del 22 maggio 2007.

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore

dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

17 MAG. 2011

The image displays three fiscal stamps (Marche da Bollo) and official seals. Each stamp is issued by the Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia Entrate, with a value of €14,62. The stamps include identification numbers, dates, and times. The stamps are: 1) ID: 01093405667161, Date: 28/04/2011 10:12:42; 2) ID: 01093405667150, Date: 28/04/2011 10:12:47; 3) ID: 01093405667035, Date: 28/04/2011 10:13:47. The stamps are accompanied by official seals of the REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA. A signature of Pierpaolo Gubertini is visible over the stamps.

ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "ARTENIUS Italia S.p.A" si colloca in via Majorana n. 10 in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) presso la zona classificata come "zona industriale di completamento" dal P.R.G.C. vigente; tale zona ricade nell'ambito della Zona industriale dell'Aussa-Corno. Il sito è localizzato sui mappali 94-99-138-139 del Foglio di mappa 4, sezione B del Comune censuario di San Giorgio di Nogaro.

Si evidenzia che l'impianto ricade all'interno della "perimetrazione del Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) della laguna di Grado e Marano", individuata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Prot. 638/RIBO/M/DI/B del 24/02/2003.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "ARTENIUS Italia S.p.A" consiste nella produzione di granuli di polietilentereftalato (PET).

Le fasi principali del ciclo produttivo sono le seguenti:

- miscelazione delle materie prime
- dosaggio degli additivi
- esterificazione
- polimerizzazione
- produzione di granuli.



Il passaggio iniziale del ciclo produttivo consiste nel dosaggio delle materie prime, alle quali vengono aggiunti gli additivi e l'eventuale coacido, ottenendo una pasta che viene immessa nella prima serie di reattori, dove avviene il processo di esterificazione. Il monomero così prodotto è inviato ai reattori di polimerizzazione.

Dalla reazione di esterificazione si può ottenere, in funzione delle materie prime utilizzate, metanolo, acqua e glicole non reagito. Questi ultimi vengono allontanati dal ciclo produttivo per subire processi di depurazione e purificazione. L'acqua di reazione, dopo essere stata separata dagli altri componenti, viene inviata al trattamento di depurazione, mentre il glicole si riutilizza nel processo come materia prima.

All'interno dei reattori di policondensazione il monomero polimerizza e forma il poliestere, che viene successivamente estruso a pressione mediante una piastra forata (detta filiera), quindi raffreddato in acqua e tagliato in granuli per mezzo di apposite taglierine. I granuli a questo punto sono inviati ad un vaglio vibrante che li separa per dimensioni. Conclusa la vagliatura, il prodotto amorfo è convogliato ad appositi sili di stoccaggio.

Il PET amorfo prodotto nello stabilimento di via Majorana, nella quasi totalità viene inviato nello stabilimento di via Fermi per essere sottoposto ad un successivo trattamento, per renderlo idoneo alla fabbricazione delle bottiglie, denominato policondensazione allo stato solido (rigradazione).

Questa consiste nel riscaldare i granuli di PET in azoto, in modo da aumentare la lunghezza delle catene del polimero, incrementando così le caratteristiche meccaniche dello stesso.

ENERGIA

Lo stabilimento ARTENIUS ITALIA S.p.A. di San Giorgio di Nogaro acquista l'energia elettrica necessaria dalla rete nazionale. Tuttavia nello stabilimento sono presenti tre gruppi elettrogeni di emergenza, utilizzati in caso di mancanza di fornitura da parte dell'ente preposto.

Lo stabilimento produce l'energia termica necessaria al funzionamento dell'impianto tramite due caldaie con bruciatore a metano, usate alternativamente l'una all'altra. Le due caldaie hanno una capacità installata di 8 milioni di kcal/h (9,3 MW) ciascuna.

Nell'impianto è presente un circuito ad olio diatermico, che fornisce calore ove necessario ed è usato in parte anche per il riscaldamento.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

I camini presenti, e di seguito citati, sono stati autorizzati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con le Delibere di Giunta Regionale:

- n. 3109 del 12/07/1996

- n. 2083 d.d. 03/07/2001

e con i Decreti:

- n. ALP.10-1793-UD/INAT/537/3 del 12/08/2005

- n. ALP.10-477-UD/INAT/537/4 del 14/03/2006

ID Camino	Descrizione	autorizzazione
E6	Combustore catalitico	DGR 2083_2001
E9, E9b, E9c	Caldaia 9,3 MW	DGR 2083_2001
E11/1, E11/2, E11/3, E11/4, E11/5, E11/6, E11/7, E11/8, E11/9, E11/10, E11/11, E11/12, E11/13, E11/14, E11/15, E11/16, E11/17	Sfiato silo granuli PET	Decreto 477_2006
E32	Area purificazione (THF/isopropanolo/diluyente nitro)	Decreto 477_2006 Decreto 1793_2005
E33	Carico acido tereftalico (Tramoggia carico TPA e aspiratore liner)	DGR 2083_2001
E34	Carico dimetiltereftalato (Tramoggia carico DMT dimetiltereftalato)	DGR 2083_2001

Con Determina Dirigenziale 2010/2159 del 16/03/2010 l'Amministrazione Provinciale ha volturato a favore della Società Artenius S.p.A. le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

La Ditta dichiara che sono presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

ID Camino	Descrizione	Note	Escluso dall'autorizzaz. ai sensi del
E1	Azoto polmonazione circuito carico, scarico e distribuzione di TPA, IPA e NDC		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E2	Azoto polmonazione stoccaggi MEG vergine e recuperato	Emissione convogliata in guardia idraulica	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)

E7	Aria umida preessiccamento granuli di poliestere	Tale emissione proviene dalle taglierine del polimero dove si utilizza l'aria per essiccare i granuli di poliestere umidi di vapore. L'aria di essiccamento è inviata ad un collettore generale tenuto in depressione da un opportuno ventilatore che scarica all'esterno del fabbricato di produzione. Aria umida priva di inquinanti o comunque in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana e l'ambiente.	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E10	Vapore acqueo da degasatore		Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E14	Azoto polmonazione area stoccaggio monomero BD vergine e recuperato	Emissione convogliata in guardia idraulica	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E16, E16B, E17	CALDAIA	Somma totale potenza installate delle caldaie civili inferiore a 3MW.	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera dd)
E18	CALDAIA	Somma totale potenza installate delle caldaie civili inferiore a 3MW.	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera dd)
E 19, E19B, E19C, E19D, E19E, E19F, E19G, E19H, E19I	Laboratorio ricerca		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera jj)
E20	Aria estratta da impianto di climatizzazione	Aria umida priva di inquinanti o comunque in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana e l'ambiente. La corrente d'aria viene prelevata e restituita con le medesime caratteristiche	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E21	Emissione diffusa da serbatoio di gasolio		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E22, E23	Emissione diffusa da serbatoio di olio diatermico		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)
E24, E24B	Valvole di sicurezza aree esterificazione e polimerizzazione	Sistema a protezione dei reattori. Prima del loro intervento sono presenti diversi blocchi software che mettono in sicurezza l'impianto prima di raggiungere le condizioni tali da generarne l'intervento. Frequenza di intervento nota: in otto anni è intervenuta due volte per circa 10 sec a volta.	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006

E25, E25B, E25C, E25D, E25E	gruppo elettrogeno	<p>Sono impianti di emergenza che entrano in funzione solo in caso di mancata erogazione di corrente dalla rete (gruppi elettrogeni) o sbalzi di tensione (gruppi di continuità). Il loro mancato intervento non consentirebbe una corretta gestione dell'emergenza ed un incremento del rischio ambientale.</p> <p>Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono provati ogni 2 settimane (per essere sicuri che funzionano quando serve). - Il gruppo di continuità è intervenuto quasi ogni mese nel 2010 nell'ordine di alcuni minuti al mese. - I gruppi elettrogeni sono intervenuti nel 2010 solo in tre occasioni per alcuni minuti. - In tutto il 2010 hanno prodotto 1895 kWh (dati UTF) su un totale di EE elettrica assorbita dal sito di 15.906.800 kWh (fatture ENEL) ovvero lo 0,01%. 	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006
E26	Vasche trattamento acque		Emissioni scarsamente rilevanti Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera p)
E27	Gas prodotto dai fanghi all'interno del reattore anaerobico di trattamento acque	<p>Sistema a protezione dei reattore di digestione anaerobica.</p> <p>Interviene in caso di occlusione della linea adduzione gas alla torcia.</p> <p>Non sono noti eventi di funzionamento anche perché esistono rilevazioni di pressione trasmessi in sala controllo che permettono la prevenzione di tali eventi.</p>	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006
E28	Torcia reattore anaerobico di trattamento acque	<p>Il sistema funziona in continuo.</p> <p>Il gas proveniente dal digestore (basandoci su bibliografia) ha una composizione del 70% v/v di metano e 30% di anidride carbonica. Nel processo di produzione del PET non vi è presenza di zolfo e perciò non si ritiene siano presenti solfuri.</p> <p>E' stimabile, dai dati di progetto, che la torcia bruci 7.9 Nm3/h di biogas corrispondente ad una potenza termica di circa 49 kW.</p> <p>Il funzionamento dell'impianto è monitorato da sala controllo ed un allarme segnala eventuali sovrappressioni o spegnimenti.</p> <p>Il funzionamento della torcia prevede l'accensione di una fiamma pilota alimentata da parte dello stesso biogas ed accesa mediante elettrodo di accensione..</p> <p>Le uniche manutenzioni previste dal costruttore sono relative al controllo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasformatore d'accensione - candela di accensione - termocoppia 	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006
E29, E29B, E29C, E29D, E29E, E29F	Vapore acqueo formato nelle torri di raffreddamento	<p>Aria umida priva di inquinanti o comunque in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana e l'ambiente.</p> <p>La corrente d'aria viene prelevata e restituita con le medesime caratteristiche.</p>	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E30, E30B	Azoto polmonazione dei serbatoi di dosaggio TPA e di acido isoftalico		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera o)

E35, E35/B	Guardie idrauliche azoto e incondensabili area polimerizzazione	Guardia idraulica con battente da 1.5 m a mera protezione del serbatoio del glicole/area sgasato polimerizzazione. Non sono noti interventi.	Non rientrante nell'autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.lgs 152/2006
E36	Aria compressa 3 bar	Valvola di sicurezza su polmone aria bassa pressione. Interventi non monitorati.	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E37	Aria compressa 7 bar	Valvola di sicurezza su polmone aria alta pressione. Interventi non monitorati.	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E38	Vapore acqueo	Vapore acqueo.	Art. 268 comma b) D.lgs 152/2006, in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E39, E40, E41, E41/B	Motore a combustione interna a gasolio pompaggio acqua industriale	Impianti in emergenza in caso di assenza di alimentazione elettrica. Gli impianti vengono testati ogni due settimane per verificarne il corretto funzionamento. Gli interventi annuali non sono monitorati.	Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera bb)
A, B, C, D, E, F	impianto pilota		Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/2006, parte I, punto 1 lettera jj)

La Società dichiara che:

- è attualmente ferma la linea produttiva di purificazione solventi aree 010 e 011.
- il punto di emissione **E9c**, autorizzato con DGR 2083 del 23/06/2001, non è mai stato messo in funzione, come precisato in sede di terza seduta di conferenza di servizi svoltasi in data 6 ottobre 2010.

La Società dichiara con nota del 1 aprile 2011 che:

- il camino **E34** attualmente è inattivo.
- il punto di emissione **E33**, autorizzato con DGR 2083 del 23/06/2001, è stato messo in esercizio ma non a regime.

Sistemi di abbattimento/contenimento

emissione di riferimento	tipologia del sistema di riduzione/abbattimento
E6	combustore
E32	torre di lavaggio
E9a	Sistema di modulazione della potenza con controllo dell'eccesso dell'aria
E9b	Sistema di modulazione della potenza con controllo dell'eccesso dell'aria
E33	Filtri a maniche
E34	Filtri a maniche

Emissioni diffuse

La Società dichiara che possibili emissioni diffuse all'interno dello stabilimento possono riguardare:

descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione
Aria e vapori provenienti dalle vasche di trattamento effluenti dell'impianto di depurazione	Impianto di depurazione	Copertura in alluminio sulla vasca di equalizzazione alto carico
Vapor acqueo formatosi nelle torri di raffreddamento	Torri di raffreddamento lato sud dello stabilimento	
Blow down olio diatermico in fase liquida	Lato ovest locale caldaie	Odore non percepibile a pochi metri dai serbatoi
Blow down olio diatermico in fase vapore	Lato est torre di produzione	Odore non percepibile a pochi metri dai serbatoi
Blow down MEG	Lato est torre di produzione	Odore non percepibile a pochi metri dai serbatoi

Emissioni odorogene		
descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione
NPG	Silo di stoccaggio	Guardia idraulica
Acetaldeide (sottoprodotto di reazione)	Generata nei reattori di polimerizzazione mantenuti sottovuoto da un gruppo da sottovuoto meccanico	Il gruppo da vuoto è direttamente collegato al camino E6 su cui è installato un combustore che ne permette la distruzione e quindi anche l'abbattimento dell'odore

Scarichi idrici

La rete fognaria interna allo stabilimento può essere così sinteticamente descritta:

LINEA	TIPOLOGIA	MANUFATTI RETE	DESTINAZIONE FINALE
S1 Aut. prot. 5148 d.d. 28/10/2005 del Consorzio Depurazione Laguna S.p.A.	Acque reflue industriali (provenienti dal processo di produzione o dal lavaggio occasionale dei pavimenti interni dei fabbricati di produzione o dalle vasche di contenimento dello stoccaggio della materia prima glicoli)	Alto carico: in rete interrata dedicata Basso carico: a pozzetto di guardia da cui sono inviate tramite pompa all'impianto biologico	Impianto biologico di trattamento effluenti e quindi alla rete fognaria consortile.
	Acque nere di stabilimento provenienti dai servizi igienici	in rete interrata dedicata	
	Acque bianche meteoriche da strade e piazzali – frazione di prima pioggia	in rete interrata dedicata, sedimentazione in vasca di prima pioggia	
S2	Acque di dilavamento parcheggi	Disoleatore	Canale Orientale Nord
S3 Aut. 17310-99/1716 d.d. 03/02/2000 del Comune di San Giorgio di Nogaro Det.461/102241/2004, Det. 3405/2005, Det.2006/1118/2006, Det.3172/2007 della Provincia di Udine	Acque bianche meteoriche da strade e piazzali – frazione di seconda pioggia	Pozzetti e collettori di scarico	Canale Orientale Nord
	Acque di raffrescamento scarico in corso d'acqua	Pozzetti e collettori di scarico	Canale Orientale Nord

Linea di scarico S1 – produzione - scarico in rete fognaria consortile

Con Autorizzazione prot. 5148 d.d. 28/10/2005 il Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. ha autorizzato lo scarico, con recapito nella rete fognaria, delle acque reflue industriali provenienti da:

- acque di reazione dalla produzione di PET;
- acque di produzione da laboratorio controllo qualità e impianto pilota;
- acque di raffreddamento (provenienti da circuiti di raffreddamento utilizzate nelle varie fasi produttive);
- acque flussaggio guardie idrauliche,
- acque di lavaggio (generate dalle operazioni di manutenzione e pulizia delle attrezzature e delle apparecchiature);
- acque dei servizi igienici;
- acque di prima pioggia (intese come acque di dilavamento piazzale, calcolata come lamina di 5mm uniformemente distribuita).

Tali acque vengono immesse nella rete fognaria consortile, previo passaggio all'impianto di trattamento biologico attraverso due percorsi distinti in funzione della tipologia di linea di produzione:

- l'acqua generata dal processo viene avviata direttamente all'impianto di depurazione
- l'acqua proveniente da operazioni di lavaggio attrezzature e apparecchiature viene avviata ad un pozzetto di guardia e successivamente avviata all'impianto di depurazione.

Linea di scarico S2 – parcheggio - scarico in corso d'acqua

Con determina di liquidazione n. 2006/3139 d.d. 21/04/2006 la Provincia di Udine ha archiviato la domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue, in quanto trattasi di acque meteoriche di seconda pioggia che non necessitano di autorizzazione.

Tali acque provengono dal dilavamento delle aree adibite a parcheggio dei mezzi dei dipendenti e degli esterni. La Ditta dichiara che esse vengono canalizzate e trattate all'interno di apposito disoleatore.

Linea di scarico S3 – acque di raffrescamento - scarico in corso d'acqua

Con Autorizzazione prot. 17310-99/1716 d.d. 03/02/2000 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale per le sole acque bianche.

Con Determina n. 461/102241 d.d. 23/09/2004, modificata con Determina Dirigenziale n. 3405 d.d. 12/05/2005, con determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2006/1118 d.d. 14/02/2006, e con determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 3172 d.d. 22/05/2007, la Provincia di Udine autorizzato lo scarico, nel corpo idrico superficiale denominato Canale Orientale Nord:

- delle acque reflue di raffreddamento dei condizionatori unitamente alle acque di seconda pioggia precipitate sui piazzali dell'insediamento.

Tali acque sono classificate come acque reflue industriali, tenendo conto che provengono da un insediamento in cui si svolge attività commerciale e produttiva e che sono costituite dal miscuglio di acque di raffreddamento e di acque meteoriche di dilavamento.

Sistemi di abbattimento/contenimento

emissione di riferimento	tipologia del sistema di riduzione/abbattimento
S1	Impianto biologico
S2	disoleatore

Emissioni sonore

La Società dichiara che, come evidenziato dalla Valutazione di impatto acustico del 3 marzo 2005, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto in data 2 marzo 2005, nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70 dB diurni e 70 dB notturni) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Si evidenzia che attualmente il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla legge 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati assieme alle modalità di raccolta e stoccaggio:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	MODALITA' DI STOCCAGGIO
C.E.R. 07.02.08*	residui con glicole solidi o fangosi o liquidi	Fusti
C.E.R. 07.02.12	fanghi di depurazione e di salamoia	Cassone
C.E.R. 07.02.13	rifiuti plastici	Sfusi
C.E.R. 07.02.15	miscela di acido tereftalico e acido isoftalico sporco/rifiuti prodotti da additivi	Big-Bags
C.E.R. 07.02.99	monomero,	Fusti
C.E.R. 12.01.12	grasso esaurito,	Fusti
C.E.R. 13.02.05*	olio lubrificante esausto	Cisternetta
C.E.R. 13.03.08*	olio diatermico	Fusti
C.E.R. 13.08.02*	rifiuti oleosi	Fusti
C.E.R. 14.06.03*	sgrassante	Fusti
C.E.R. 15.01.01	carta e cartone	Sfusi
C.E.R. 15.01.02	plastica, materozze sporche	Sfusi
C.E.R. 15.01.03	legno	Cassone
C.E.R. 15.01.04	imballaggi in metallo	Sfusi
C.E.R. 15.01.06	cartucce esauste ed assimilabili	Sfusi
C.E.R. 15.01.10*	contenitori vuoti inquinanti	Sfusi
C.E.R. 15.02.02*	materiale assorbente specifico, stracci e filtri sporchi d'olio	Fusti
C.E.R. 15.02.03	materiali filtranti ed indumenti protettivi	Big-Bags, scatoloni
C.E.R. 16.02.13*	monitor, PM, stampanti e apparecchiature fuori uso	Sfusi
C.E.R. 17.04.01	rame, bronzo, ottone	Cassone
C.E.R. 17.04.02	alluminio	Sfusi
C.E.R. 17.04.05	ferro, acciaio	Sfusi
C.E.R. 17.04.11	cavi elettrici in rame gommati	Cassone
C.E.R. 17.06.04	materiali isolanti	Big-Bags

I rifiuti prodotti vengono raccolti e temporaneamente stoccati in opportune aree di deposito, che favoriscono la separazione degli stessi al fine di provvedere alla raccolta differenziata. I rifiuti

vengono successivamente conferiti a ditte terze autorizzate, che provvedono a ritirarli con automezzi autorizzati.

Nell'impianto non sono presenti attività di recupero.

La Società dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del decreto legislativo 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Certificazioni ambientali

La Società dichiara che l'impianto non ha conseguito la certificazione ambientale UNIEN ISO 14001 o EMAS.

Bonifiche Ambientali

La Società dichiara che l'impianto è collocato in un sito dichiarato di interesse nazionale ai sensi della normativa vigente in materie di bonifiche.

Il sito produttivo infatti ricade all'interno della "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano", individuata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Prot. 638/RIBO/M/DI/B del 24.02.2003, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 27.05.2003 "Decreti concernenti la perimetrazione dei vari siti di interesse nazionale".

La Società dichiara che risulta avviata la caratterizzazione del sito (prot. n. 3059 del 20 febbraio 2008) ed è stata inviata una relazione al Ministero dell'Ambiente in data 3 luglio 2009.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti BAT che fanno riferimento al documento BREF "Best Available Techniques in the Production of Polymers" dell'agosto 2007, relativamente ai seguenti aspetti:

Riduzione emissioni fuggitive	Utilizzo di valvole a doppia tenuta	In corso sostituzione su tutto il circuito dell'olio (Valvole Phonix Armaturen) Secondo ordinaria manutenzione in rottura
	Utilizzo di dischi di rottura accoppiati alle valvole di sicurezza (con manometro tra i due)	Applicata Presente su tutte le valvole di sicurezza dei reattori di esterificazione e polimerizzazione.
	Utilizzo di agitatori con motori a trascinamento magnetico	Non attuata in quanto l'attuale sistema da buone garanzie di tenuta
	Utilizzo di pompe con motori a trascinamento magnetico	Non applicato Programma abbandonato in quanto la riprogrammazione delle modalità di manutenzione delle pompe stesse ha risolto la maggior parte dei problemi che si verificavano in precedenza riducendo le rotture delle pompe e i disagi derivanti dalle stesse.
	Utilizzo di compressori/ventilatori con motori a trascinamento magnetico	Non necessario Gli unici gas che vengono veicolati sono inerti o comunque non pericolosi.
	Minimizzazione numero di flange	Applicata
	Guarnizioni efficienti	Applicata
	Campionamenti in sistemi chiusi	Applicata - Inviati al combustore
	Drenaggio di effluenti inquinati in sistemi chiusi	Applicata
	Raccolta sgasi	Applicata - combustore
	Programma di analisi di emissioni fuggitive e riparazione macchinari (LDAR) con analizzatore	Non applicabile
Riduzione emissioni di polvere	Utilizzo di trasporto pneumatico in fase densa.	Applicato
	Riduzione velocità di trasporto in fase diluita.	Applicata Velocità minima possibile in funzione della potenzialità delle linee
	Riduzione della generazione di polvere mediante trattamento superficiale tubazioni e appropriato allineamento delle tubazioni	Applicato Le tubazioni sono normali tubazioni elettrodotte saldate a TIG - Materiale AISI304 N.B.: il tenore di polvere nel prodotto è un requisito del cliente
	Utilizzo di cicloni o filtri nell'aria proveniente da processi di depolverazione	Applicato
	Utilizzo di scrubber ad umido	Non necessario
Gestione impianti produttivi	Riduzione avviamenti e fermate	Applicata Sono stati definiti programmi di manutenzione preventiva per diverse apparecchiature.
	Applicazione sistema di gestione della sicurezza	Applicata
	Sistema di gestione ambientale	In corso di predisposizione ISO 14001
	Certificazione ambientale	In corso di predisposizione ISO 14001
	Riutilizzo nel processo di sottoprodotti (monomero, polimero)	Applicata

Trattamento sgasi	Utilizzo di ossidatori catalitici	Applicato
	Utilizzo di ossidatori termici	Non necessario
	Utilizzo di sistemi a fiamma	Applicabile ed applicata al solo biogas dell'impianto di trattamento acque

Riduzione consumo energetico	Utilizzo di impianto di cogenerazione per produzione di corrente elettrica ed energia termica	Non applicabile. Eseguito uno studio di fattibilità. Alla luce della tecnologia attualmente disponibile, non giustificabile.
	Riutilizzo del calore esotermico per generazione di vapore a bassa pressione	Non applicabile (non è presente vapore a bassa pressione)
	Utilizzo di processi e materie prime meno impattanti sull'ambiente.	Non applicabile per le materie prime, applicata per il processo.
	Provvedere al recupero del calore	Ricircolo corto glicole caldo derivante da processo

Gestione acque di processo ed impianto di trattamento acque	Tubazioni costituite da materiale resistente alla corrosione	Applicato
	Installare tubazioni sopra terra	Non applicato
	Tubazioni installate in posizione ideale per accesso e riparazione	Non applicato
	Provvedere alla separazione delle diverse correnti di acqua (inquinate, potenzialmente inquinate e non inquinate) in funzione del loro carico organico.	Applicato
	Riutilizzo acqua	Non applicato su acque reflue Applicato su acque di raffreddamento (circuiti chiusi di acqua di torre)
	Installare un sistema di gestione degli scarichi in cui siano compresi: - Registrazione dati - Identificazione e riduzione correnti più inquinanti - Segnalare le utenze ad alto consumo d'acqua e possibilmente ridurlo. - Effettuare analisi di impatto ambientale prima di avviare nuove attività - Trattare le acque inquinate (vedi BAT PET) prima di inviarle nell'insieme delle acque da trattare	Applicata
	Utilizzare vasche di equalizzazione o "buffer silos"	Applicata
	Installare buon sistema di controllo per una corretta e veloce informazioni di malfunzionamento	Applicato
	Implementare un programma di monitoraggio per rilievo irregolarità	Applicato (giro Capituono, programmi di lubrificazione, analisi chimiche giornaliere)
	Utilizzo acqua in circuiti chiusi	Applicato
Installazione di coperture dove necessario per prevenire che le acque meteoriche dilavino i piazzali	Applicato ove possibile, per precauzione le acque derivanti dal dilavamento aree scarico materie prime sono inviate a trattamento biologico e il dilavamento piazzali alla vasca di prima pioggia.	

ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla "Artenius Italia S.p.A." per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento degli impianti esistenti, collocati in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Majorana n. 10, a condizione che il gestore rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

per i seguenti punti di emissione devono rispettare le seguenti prescrizioni relative ai limiti di emissione:

- **E6** (Combustore catalitico)

- NOx	50 mg/mc
- CO	50mg/mc
- polveri totali	10 mg/mc
- Acetaldeide	10 mg/mc
- C.O.T.	20 mg/mc
- I.P.A. *	0.1 mg/Nmc
- Aldeidi totali	10 mg/Nmc

*Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

- **E9, E9b, E9c** (Caldia 9,3 MW)

- NOx (ossigeno al 3%)	350 mg/mc
- CO	100 mg/Nmc

- **E11/1, E11/2, E11/3, E11/4, E11/5, E11/6, E11/7, E11/8, E11/9, E11/10, E11/11, E11/12, E11/13, E11/14, E11/15, E11/16, E11/17** (Sfiati sili granuli PET)
- **E33** (Carico acido tereftalico), - **E34** (Carico Dimetiltereftalato)

- polveri totali	10 mg/Nmc
------------------	-----------

- **E32** (Area purificazione) Sostanze Allegato I alla parte V, Tabella D, D.lgs 152/2006

	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa)	Valore di emissione (espresso come concentrazione)
Classe I	25 g/h	5 mg/Nmc
Classe II	100 g/h	20 mg/Nmc
Classe III	2000 g/h	150 mg/Nmc
Classe IV	3000 g/h	300 mg/Nmc
Classe V	4000 g/h	600 mg/Nmc

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità delle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime;
- per quanto attiene al punto di emissione **E34**, le analisi dovranno essere effettuate solo nel caso di utilizzo dello scarico delle materie dai sacconi anziché dai container in sistema chiuso;

La Società **per i punti di emissione E9c e E33**, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il termine ultimo per la messa a regime dei **punti di emissione E9c ed E33** è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Per i punti di emissione E9c ed E33, la Società dovrà comunicare, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

A) Linea di scarico S1 – produzione - scarico in rete fognaria consortile

Per le suddette acque reflue industriali si impongono le seguenti prescrizioni:

Lo scarico è costituito da acque reflue industriali, acque reflue assimilate alle domestiche e acque meteoriche di prima pioggia; in particolare esso deriva da acque di basso carico per circa 200 mc/d, acque ad alto carico per circa 100 mc/d e acque di prima pioggia per 50 mc/d (media), e pertanto per una portata complessiva di circa 100.000 mc/anno.

- Lo scarico delle acque reflue industriali (**S1**) deve rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura.

- per il campionamento è prevista la presenza di un pozzetto di ispezione interno alla proprietà.
- i valori di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- la rete fognaria delle acque meteoriche, interna al lotto, dovrà essere mantenuta distinta dalle altre reti o condotti fognari;
- dovrà essere impedita in ogni caso, anche in eventi meteorici particolarmente intensi, la tracimazione delle acque reflue dall'impianto di pretrattamento;
- gli impianti di pretrattamento delle acque di scarico dovranno essere gestiti in maniera accurata al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- lo scarico di acque reflue industriali (S1) nella rete fognaria dovrà avvenire nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia e nel rispetto delle disposizioni del Regolamento di fognatura del Consorzio Depurazione Laguna approvato dall'AATO Centrale Friuli con Delibera n. 22 del 02/10/2009.

C) Linea di scarico S3 – acque di raffrescamento - scarico in corso d'acqua

Per le acque reflue di raffrescamento dei condizionatori si impongono le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico delle acque reflue industriali (**S3**) deve rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in acque superficiali;
- lo scarico non dovrà provocare la diminuzione della qualità ambientale del corpo ricettore, definita come la capacità di un corpo idrico di mantenere i processi naturali di auto depurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
- È fatto divieto di utilizzare le condotte del circuito di raffreddamento e del circuito di scarico per il recapito di altre acque reflue, qualsiasi sia la loro provenienza, ad esclusione delle acque di seconda pioggia. È fatto altresì divieto di utilizzare le stesse condotte per l'allontanamento delle acque di lavaggio degli scambiatori, o di altre acque provenienti direttamente o indirettamente dal ciclo produttivo o dai locali entro cui lo stesso si svolge.

Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti versamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- le aree di deposito dei rifiuti prodotti devono essere delimitate da apposita segnaletica e cartellonistica con indicazione della relativa codifica CER;
- il deposito rifiuti deve avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta. Dovrà inoltre essere assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi delle aree di deposito rifiuti ed effettuata idonea pulizia delle aree di deposito rifiuti (in particolare se in cumuli);

- in relazione al deposito degli oli e rifiuti liquidi, anche non tenendo conto del Decreto Ministeriale n. 392 del 16 maggio 1996, è necessario applicare le norme specifiche di settore (Circolare n. 73 del 29 luglio 1971, Decreto Ministeriale del 18 maggio 1995, Decreto Ministeriale del 20 ottobre 1998, decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 95, ecc).

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

BAT

Entro sei (6) mesi della pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relativa all'attività 4.1 lettera h) dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005, il gestore dell'impianto dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure e le verifiche dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura, e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG e al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza, secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 (sei) anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore dell'impianto trasmette ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, ASS e Gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività di controllo ARPA

L'attività di controllo ARPA consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 10.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ARTENIUS Italia S.p.A.	ing. GIUSEPPE BERTIN
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E6 Combustore catalitico	E9, E9b Caldaia 9,3 MW	E9c Caldaia 9,3 MW (*)	da E11/1 a E11/17 Sfiati sili granuli PET	E32 Area purificazione	E33 Carico acido tereftalico (*)	E34 Carico Dimetiltereftalato (*)	Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio	X	X	X						annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06) UNI EN 13284-1 UNI EN 13649:2002
C.O.T.	X				X				annuale	
Tetraidrofurano					X				annuale	
NO _x	X	X	X						annuale	
Polveri Totali	X			X		X	X		annuale	
Acetaldeide	X								annuale	
IPA	X								annuale	
Aldeidi totali	X								annuale	

(*) impianti non realizzati/non in marcia

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Combustore	- ventilatori - recuperatore di calore - bruciatore	- temperature - valvola metano - vibrazioni - assorbimento elettrico	- strumentale continuo (allarme generale di blocco impianto trasmesso in sala controllo) - controllo visivo (quotidiano) - manutenzione/rigenerazione (secondo cadenze indicate dal costruttore)	registro
E32	Torre di lavaggio	pompa	- portata acqua ricircolo - portata reintegro - assorbimento elettrico	- controllo visivo (quotidiano) - verifica strumentale mensile - manutenzione secondo cadenze indicate dal costruttore	registro
E9 E9b E9c (*)	Controllo di combustione	- bruciatori - pompe circolazione olio diatermico	- dispositivi Controllo di combustione - assorbimento elettrico - vibrazioni	- strumentale continuo controllo combustione - misura assorbimento mensile	registro
E33 (*) E34 (*)	Filtri a maniche	- ventilatori media filtranti	- vibrazioni - perdita di carico - assorbimento elettrico	- controllo visivo (quotidiano) - verifica strumentale mensile - manutenzione secondo cadenze indicate dal costruttore	registro

(*) impianti non realizzati/non in marcia

Acqua

Gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- **Scarico S1:** Scarico acque reflue industriali, acque di prima pioggia, acque da scarichi di tipo domestico, inviati a fognatura;
- **Scarico S3:** Scarico acque di raffreddamento in Canale Orientale Nord – Consorzio di Bonifica Bassa Friulana

Nella tabella 4 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

PARAMETRI	S1	S3	MODALITÀ DI CONTROLLO		METODI
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Materiali grossolani		X		semestrale	
Solidi sospesi totali	X	X		semestrale	
BOD ₅	X	X		semestrale	
COD	X	X		semestrale	
Ferro		X		semestrale	
Zinco		X		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X			semestrale	
Azoto nitrico (come N)	X			semestrale	
Tensioattivi totali	X			semestrale	
Solventi clorurati	X			semestrale	
Solventi org. aromatici	X			semestrale	
Temperatura		X		semestrale	



Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Impianto di depurazione	Sollevamento	Pompe	<ul style="list-style-type: none"> - strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi - dosatori - misuratori di portata - regolatori di livello - spie di efficienza 	<ul style="list-style-type: none"> - accesso per ispezione vasche e serbatoi - pozzetti e punti prelievo - postazione controllo produzione fanghi - postazioni di verifica efficienza apparati elettromeccanici e condotte di scarico - quadri elettrici comando pompe, dosatori ed agitatori 	<p>GIORNALIERA</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficienza sonde, strumenti di controllo ed attuatori, - ispezione vasche e serbatoi - efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, soffianti, diffusori, miscelatori sommersi - impiantistica in generale - controllo visivo effluente allo stramazzone ispessitore, - efficienza ponte raschiatore e nastro pressa <p>SETTIMANALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione fanghi, analisi refluo in ossidazione, analisi fanghi ricircolo <p>TRIMESTRALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - taratura sonde pH 	Registro
		Grigliatura	Grigliatore				
		Equalizzazione acque di processo alto e basso carico	Miscelatori sommersi				
		Regolazione del pH acque di processo alto e basso carico	<ul style="list-style-type: none"> - misurazione del pH - regolazione mediante aggiunta di soda, pompa dosatrice 				
		Ossidazione aerobica acque di processo basso carico	<ul style="list-style-type: none"> - vasca - soffianti - diffusori 				
		Ossidazione anaerobica acque di processo alto carico	<ul style="list-style-type: none"> - vasca - torcia 				
		Sedimentazione linea acque di processo alto carico	Sedimentatore lamellare				
		Sedimentazione linea acque di processo basso carico	Sedimentatore con ponte raschiatore				
		Ispessimento linea acque di processo basso carico	Ispessitore circolare				
		Disidratazione dei fanghi di supero linea acque di processo basso carico	Nastro pressa				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo Artenius Italia Spa, nelle 10 postazioni di misura individuate, con riferimento alla perizia fonometrica eseguita in data 03.03.2005, allegata alla domanda di A.I.A.

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della ARTENIUS Italia Spa.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso.

La tabella 6 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 02 08*	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
07 02 15	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
07 02 99	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
12 01 12*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
13 03 08*	Deposito preliminare Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
15 02 02*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
15 02 03	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 14	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
07 02 12	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno

07 02 13	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 01	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 02	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 03	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 04	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 10*	Deposito preliminare Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
17 04 05	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 02	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 06 04	Aviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Combustore	Parametri fisici	Controllo visivo di corretto funzionamento Verifica giornaliera	Registro
	Temperatura	Verifica giornaliera	Registro
	Vibrazione ventilatori	Analisi bimestrale	Registro
	Rigenerazione catalizzatore	In base alla condizione (4-5 anni)	Registro
	Fiamma di combustione	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Corretto funzionamento valvola combustibile	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Temperatura di reazione	Controllo strumentale in continuo	Registro
Colonna abbattimento purificazione	COD	Misurazione in laboratorio del COD Verifica su richiesta	Registro
Impianto depurazione	Come tab. 5	Come tab. 5	Registro

003-C-01	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-C-02	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-R-03/A	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-R-03/B	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-R-03/C	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
003-R-03/D	Pressione glicole monomero	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/A	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/B	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/C	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/D	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/E	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-R-01/F	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
004-W-01/A	Pressione olio difenile	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi

004-W-01/B	Pressione olio difenile	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
032-R-01/A	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
032-R-01/B	Pressione glicole oligomeri	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
055-B-01	Pressione vapori olio diatermico	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Emissione rapporto taratura da parte di terzi
056-B-01	Pressione aria trasporto a 2,5 bar	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi
056-B-02	Pressione aria trasporto a 7 bar	Controllo strumentale in continuo	Registro
	Taratura valvole di sicurezza	Fermata biennale	Registro Emissione rapporto taratura da parte di terzi

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Are di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
CONTENIMENTO SILOS GLICOLE (AREA 001)				Visivo	Giornaliero	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
PLATEE POMPE AREA 001				Visivo	Giornaliero	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
SILOS TPA/IPA	Visivo	Giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
CONTENIMENTO SILO THF GREZZO				Visivo	Giornaliero	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
CONTENIMENTO SILOS THF PURIFICATO				Visivo	Giornaliero	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)



Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore dell'impianto come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia totale per unità di prodotto amorfo	MJ/tPET	<i>Giornaliera</i>	Supporto informatico
Utilizzo di acqua di pozzo per unità di prodotto amorfo	m ³ /tPET	Annuale	Supporto informatico
Consumo di TPA su unità di prodotto amorfo.	tTPA/tPET	Mensile	Supporto informatico
Consumo di MEG+DEG+NPG su unità di prodotto amorfo	tMEG/tPET	Mensile	Supporto informatico
Sb+Ge Consumo catalizzatore su unità di prodotto	gCTZ/tPET	Mensile	Supporto informatico
Consumo stabilizzatore termico (P) su unità di prodotto amorfo	gP/tPET	Mensile	Supporto informatico
COD a monte dell'unità di trattamento su unità di prodotto amorfo	gCOD/tPET	Continua	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 10 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	Annuale	5
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	Scarico in fognatura S1	Annuale	5
	Scarico in corpo idrico S3	Annuale	5

